

Deianira che narra della sua vicenda con Ercole e chiede perdono.

*Da Deianira a chiunque legga...*

*“Ercole, figlio del più alto degli Dei, e della mortale Alcmene,  
Tu porti onore alla nostra terra ma disonore su di me, tua moglie Deianira.  
Chi sarò mai? chi mai potrò essere di fronte al grande e possente Ercole? una  
donna alla pari del marito? no, non lo sarò mai. Tu, hai avuto molte avventure:  
ti sei battuto con il leone di Nemea e lo hai ucciso, l’immortale idra di Lerna è  
stato sopraffatto dalla tua forza sovrumana e sei riuscito ad impossessarti  
perfino della cintura di Ippolita, regina delle Amazzoni. E queste sono solo  
alcune delle fatiche che hai valorosamente portato a termine; ma ahimè,  
dov’erano il valore e la lealtà verso di me quando Iole ti ha sedotto?  
Dov’erano queste virtù quando portai qui un figlio che non aveva il mio sangue  
ma quello della ninfa Melite e pretendesti che io me ne occupassi come se fosse  
il mio vero figlio, tuo erede. E dove sei ora? a soffrire e bruciare per un gesto  
di gelosia da parte di una donna disperata, che temeva di perdere il proprio  
titolo come moglie di Ercole e commise a sua volta peccato. Io volevo  
riportarci indietro ai tempi in cui eravamo follemente innamorati... e guarda  
ora. Cosa ho fatto?! come ho potuto davvero pensare che quel vile centauro di  
nome Nesso, che mi ha quasi portata via dalle braccia dell’uomo che amo,  
potesse veramente dire la verità? come? come potrò mai riscattarmi se non con  
la morte? E allora eccomi qua, a scrivere le mie ultime parole, che, malgrado,  
suonano come una giustificazione per ciò che ho fatto e un rimprovero a te,  
marito mio. Cosa ho da perdere d'altronde? un figlio bastardo, che non ho mai  
visto come mio? delle ricchezze? no, no di certo. Non continuerò ad ascoltare  
le strazianti grida di mio marito mentre chiama il nome di suo padre  
implorando pietà. Perciò, queste, per chiunque le legga sono le mie ultime  
parole: **chiedo perdono...**”*